

SOGGETTO CAPOFILA

Istituto Polifunzionale “Don Calabria” Verona –
Ente ecclesiastico del Privato Sociale



OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Favorire l'inserimento scolastico e socio – lavorativo dei minori (13-18 anni) stranieri non accompagnati;
- Garantire ai minori stranieri non accompagnati affiancamento e sostegno nel percorso di maturazione psicofisica;
- Favorire l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati e ridurre il fenomeno della devianza sociale.

SOTTO-OBIETTIVI

- Creare opportunità di formazione ed occupazione, promuovendo l'integrazione sociale;
- Pianificare progetti di intervento individualizzati;
- Promuovere l'autonomia del minore.

SCENARIO AFFRONTATO DAL PROGETTO

I movimenti migratori della popolazione rappresentano una componente strutturale e rilevante del bilancio demografico.

Stando all'elaborazione fatta dall'Osservatorio Regionale Immigrazione su dati Istat (censimento popolazione residente 2011), i dati, a Verona provincia, erano i seguenti:

- 806.202 italiani;
- 94.340 stranieri;
- 10.5 % incidenza di stranieri.

Nel 2002 il Piano di Zona dell'Ulss20 di Verona 2003/2005 registra la presenza di 38 minori stranieri non accompagnati su una popolazione straniera totale di 15296.

La presenza di minori stranieri non accompagnati è aumentata progressivamente (Osservatorio Regionale Infanzia ed

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Costituzione Italiana 1948, artt. 2,3,29,30,31,37;
- Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991 n.176;
- Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 26/06/'97 sui minori non accompagnati, cittadini di paesi terzi;
- Testo Unico 286/'98 sull'immigrazione e successive modifiche (D.lgs. 113/'99, legge 189/2002);
- T.U. Immigrazione n.286/'98 art. 32 comma 1-bis;
- T.U. Immigrazione n.286/'98 art. 19 comma 2;
- D.P.R. 394/'99 art. 28 sui permessi di soggiorno per gli stranieri per i quali sono vietati l'espulsione o il respingimento;
- Regolamento del Comitato per i minori stranieri, D.P.C.M. 9 dicembre 1999 n.535 (definizione del minore straniero non accompagnato);
- Direttiva Europea 2001/55/EC3, art. 2 (definizione del minore straniero non accompagnato);
- Circolare del Ministero dell'Interno tra il 2000 e il 2002 relativa al permesso di soggiorno per minore;
- Linee Guida del Comitato per i minori stranieri del 2003;
- Legge 20 marzo 2003 n.77 (ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti del fanciullo).

TARGET INDIVIDUATO DAL PROGETTO

- Minori Stranieri Non Accompagnati (13-18 anni) presenti all'interno dell'Istituto Don Calabria, che risultano essere il 10% dei minori stranieri presenti nell'Istituto (57);
- Minori Stranieri Non Accompagnati (13-18 anni) presenti nel territorio di Verona.

*Il Progetto è indirizzato ad un numero massimo di **20 minori**.*

AZIONI PROMOSSE DAL PROGETTO

- Sostegno nell'accesso ad un corso di studio triennale (CFP) per il rilascio di un attestato professionale;
- Attività di training professionale – formativo per favorire l'acquisizione di competenze operative sul luogo di lavoro e, successivamente, attività di tirocinio/stage presso il luogo di lavoro (Borsa Lavoro);
- Elaborazione ed attuazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) a carico dell'equipe professionale.

STRUMENTI PROMOSSI DAL PROGETTO

- Promozione del Progetto nel territorio veronese;
- Lavoro di rete con altri Servizi Sociali, Organizzazioni di Categoria, Aziende del territorio, Scuole Professionali (CFP) e Cooperative Sociali;
- Accordi di intesa con Imprese e Organizzazioni di Categoria;
- Attivazione di un'equipe professionale: Assistente Sociale, Psicologo, Educatore Professionale, Mediatore Culturale.

TIPOLOGIE E NUMERO DI PARTNER IPOTIZZATI

DAL PROGETTO *STAKEHOLDERS PRINCIPALI*

ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA:

- *APINDUSTRIA* – Associazione Piccole e Medie imprese della Provincia;
- *APIMA* – Associazione Provinciale imprese di meccanizzazione agricola;
- *ASSOIMPRESSE* – Associazione delle Piccole e Medie imprese;
- *C.N.A.* – Confederazione Nazionale Artigianato e Piccole e Medie imprese.

- AZIENDE:**
- *TECNOSYSTEM E.M.* (impianti elettrici civili e industriali);
 - *FIDELITY SERVICE*;
 - *RANDSTAND ITALIA SpA*;
 - *MAGLIFICIO DI VERONA*;
 - Altre eventuali aziende.

CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (CFP):

- En.A.I.P. Veneto CSF Verona;
- Istituto Canossiano;
- CFP San Giuseppe.

COOPERATIVE SOCIALI:

- AZALEA – Cooperativa Sociale;
- CODESS – Cooperativa Sociale ONLUS.

STAKEHOLDERS SECONDARI

- Amministrazioni Comunali;
- Associazioni di Volontariato del territorio;
- Servizi Sociali di riferimento.

RISULTATI ATTESI DAL PROGETTO

- Promuovere una formazione scolastica;
 - Favorire l'acquisizione di competenze professionali spendibili nel mercato del lavoro;
 - Facilitare il contatto e la conoscenza minore – azienda;
 - Inserimento positivo del minore all'interno della comunità;
 - Promozione e potenziamento delle competenze relazionali del minore;
 - Responsabilizzazione e promozione dell'autonomia del minore;

Diminuire il numero dei minori a rischio

SPESE PREVISTE DAL PROGETTO

BUDGET								
	VOCI DI SPESA	€				annuali		
	Spese varie per materiale scolastico	50 annuali	x 20 minori	=		1000		
	Contributo mensile per la Borsa Lavoro	200 al mese	x 10 minori	=		24000		
	Spese di trasporto	240 annuali	x 20 minori	=		4800		
	Psicologo	25 all'ora	x 384 ore	=		9600		
	Educatore Professionale	20 all'ora	x 384 ore	=		7680		
	Mediatore Culturale	20 all'ora	x 384 ore	=		7680		
	TOTALE ANNUO in €			=		54760		
	Durata del progetto: 1 anno							
	Target: 20 minori							
*alcuni valori sono stimati in quanto risulta difficile prevedere chi frequenterà il Corso Triennale Professionale e chi accederà alla Borsa Lavoro								

SISTEMI DI VALUTAZIONE INTERNA PREVISTI DAL PROGETTO

VALUTAZIONE IN ITINERE:

*Attività di **monitoraggio** su 3 ambiti:*

- **SCUOLA**: momenti di incontro Assistente Sociale – Insegnanti;
- **AZIENDA**: monitoraggio dell'attività svolta dal minore nel luogo di lavoro tra Tutor Aziendale – Assistente Sociale (uso della scheda SVOC);
- **PEI**: valutazione dell'attuazione del percorso predisposto per il minore, da parte del singolo operatore e dell'equipe.

- ## VALUTAZIONE EX-POST:
- Verifica finale del **percorso formativo**;
 - Verifica finale del percorso di **Borsa Lavoro**;
 - Valutazione finale del **PEI**.

COERENZA DEL PROGETTO

4.2 c)

Progetti formativi. La Fondazione, in previsione di sviluppare una programmazione organica di iniziativa negli anni successivi, intende sostenere progetti volti a favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

In particolare saranno sostenute iniziative, possibilmente di rete e strutturate, di accompagnamento nella fase di ricerca/ingresso nel mondo del lavoro e progetti che, partendo da un'analisi puntuale del contesto e dei fabbisogni espressi dal territorio di riferimento, attuino percorsi di formazione e/o riqualificazione professionale certificati, specificatamente orientati all'inserimento lavorativo.

Elemento di merito sarà riconosciuto a quelle iniziative che consentano ai destinatari finali una conoscenza diretta del mondo del lavoro e l'acquisizione di specifiche professionalità attraverso esperienze lavorative.

4.5.2 b)

Progettualità che si articolino in percorsi strutturati di accompagnamento diretti a promuovere la corresponsabilità dei destinatari finali e a valorizzarne le risorse personali, anche al fine di evitare che situazioni di difficoltà contingenti o momentanee sfocino in condizioni di marginalità e di conclamata esclusione sociale. In tale ambito potranno essere riscontrati, seppure in via subordinata, anche interventi contenuti di adeguamento strutturale e l'acquisto di strumentazioni e/o arredi.

4.5.1 b)

Progettualità volte al miglioramento e potenziamento delle capacità di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate

La Fondazione, riconoscendo nella crisi occupazionale in atto una delle più pressanti priorità d'azione, ha confermato nella seconda metà del 2013 il proprio sostegno ad iniziative dirette a favorire l'inserimento lavorativo e a potenziare l'occupabilità di persone con svantaggio socio-occupazionale concentrando, in questa prima fase, l'azione nelle province venete di storico riferimento.

A completamento del programma avviato e al fine di garantire adeguato riconoscimento a tutti i territori di intervento, nel 2014 la Fondazione si attiverà di propria iniziativa riscontrando in via prioritaria le progettualità del territorio anconetano e mantovano.

“Una speranza per domani”

Valentina Gibbin

Giulia Mondin

Chiara Ragazzini